

Quando la Fiat è meglio della Ferrari

Ogni popolo ha, alla fine, il governante che si merita; piaccia o non piaccia, così è, così è sempre stato, sin dai tempi in cui un tizio nominò senatore un cavallo, ed un altro fece diventare onorevole una bravissima pornostar.

L'On. Ignazio La Russa, statista e politico di chiara fama, paragonò con felice intuizione i Carabinieri alla Ferrari e la Polizia di Stato alla Cinquente: e diede pure preziose spiegazioni di detta affermazione: i primi hanno i Cocer, che riescono a fare tutto e di più, la seconda ha i Sindacati, causa principale ma non unica di tutti i suoi mali.

Perciò niente coordinamento: Ferrari e Fiat non possono viaggiare alla medesima velocità.

Ci sarà un motivo se oggi noi abbiamo al Governo un uomo capace di tanto pensiero, ma non è il caso di cercarlo.

Al SIULP, come sempre, interessano i fatti, più che le chiacchiere.

Oggi abbiamo siglato, con la nostra Amministrazione, il secondo livello di contrattazione, che comporta di fatto, nella sua massima esplicazione, un riconoscimento economico effettivo di circa 1200 euro, per i colleghi.

Una conquista del Sindacato e dei poliziotti che per il sindacato hanno lottato per anni, soprattutto contro chi, come Ignazio, riteneva e ritiene che la sicurezza, in Italia, sia affare da gestire con le carabine, piuttosto che con le buone maniere e la mediazione.

Un riconoscimento che allidà dell'aspetto economico, sancisce ulteriormente il principio che anche il poliziotto, in quanto lavoratore, ha il diritto di contrattare col datore di lavoro, sia anch'esso lo Stato, tutti gli aspetti della retribuzione connessi all'espletamento del proprio servizio.

E proprio oggi esplose la polemica per la sentenza sull'uccisione di Gabriele Sandri: la condanna a sei anni di galera appare pena troppo mite per il poliziotto.

Proprio perchè poliziotto, forse, sarebbe stata più gradita, all'opinione pubblica, una condanna esemplare, magari senza appello.

E tutti i garantisti stranamente tacciono, quando la magistratura applica la legge ad un poliziotto: quasi che per noi non valga quello che vale per tutti i cittadini, anche se criminali incalliti: il giudicato della Magistratura merita ed esige rispetto, sempre e comunque.

Noi, anche questa volta, rispettiamo in doloroso silenzio, col pensiero rivol-

to ai familiari di Sandri, dei quali condividiamo il profondo dolore, e comprendiamo tutti i motivi di perplessità.

Perché una cosa è il dolore, vero, della famiglia, che esige il massimo rispetto, soprattutto da parte nostra, ed un'altra è la speculazione che su questo caso, come su altri simili e recenti si sta facendo da più parti; e che noi intendiamo denunciare col massimo rigore, nella convinzione che qualcuno stia usando le nostre disgrazie per tirare acqua al solito vecchio logoro mulino della necessaria "ricomversione" ad un modello militare dell'intero apparato della sicurezza.

E la recente riesumazione delle Legioni (no, non quelle romane, quelle dell'Arma) al posto delle Regioni, può essere letta come un tributo nostalgico all'aspirazione illegittima di chi predica e purtroppo ora anche pratica la pretesa superiorità del modello militare su quello civile.

Dimenticando, tra l'altro, l'unico dato indiscutibile: che i migliori risultati sul terreno del contrasto alla mafia, al terrorismo, e in tema di ordine pubblico sono storicamente successivi alla 121, non antecedenti. E che proprio tra i carabinieri oggi si diffonde, incontenibile, l'esigenza di un sindacato vero, che lotti contro le ingiustizie e sappia valorizzare, come fa il SIULP, i grandi meriti professionali dei colleghi.

No, noi non cadremo nel tranello dell'astuto La Russa: quello di rispondere alla domanda se siamo meglio noi o i carabinieri per gestire la sicurezza di oggi; saremo noi a porre il vero quesito al Paese in tutte le sedi istituzionali e politiche: chi preferite come respon-

sabile della sicurezza?

Uno come il Capo della Polizia, che viene da esperienze di lotta al crimine in zone calde del Paese, o uno come il comandante dell'Arma, che ha esperienza di comando di divisioni e di battaglioni, che ha fatto la scuola di guerra, ma che non ha mai diretto un servizio di ordine pubblico in piazza?

Che idea ha insomma questo Paese della sua sicurezza?

Che la situazione sia tale da dover passare la mano ai colonnelli, o che l'Italia sia un Paese della Ue, con una polizia civile, moderna efficiente, in grado di rispondere davvero alle sfide attuali del crimine?

Cosa davvero i cittadini vogliono, in un momento storico in cui tale è la voglia di decisionismo che molti sarebbero disponibili persino ad un nuovo esperimento di autoritarismo?

Certo, governare senza confronto (con l'opposizione, con le parti sociali, con i sindacati, col SIULP) è infinitamente più facile, ma anche infinitamente più dannoso; senza confronto, e senza il SIULP, questo Governo avrebbe già fatto passare il suo pacchetto-sicurezza, nel silenzio generale e col beneplacito (disinformato) dei soliti noti.

Oggi invece, per la prima volta nella storia il Capo dello Stato, dando voce e corpo ad un dissenso che è soprattutto il nostro, invia un messaggio al Presidente del Consiglio, e lo invita a ritornare sui contenuti relativi alle ronde, all'immigrazione, agli spray da autodifesa.

Senza il confronto e senza il SIULP, il Governo avrebbe già fatto passare il "suo" riordino delle carriere, un rior-

dino del tutto inutile per la Polizia di Stato, per i poliziotti, per la sicurezza, e destinato, come sempre avviene in questi casi, a sistemare le posizioni di pochi (quasi sempre alti anzi altissimi dirigenti) a danno di molti (tutti gli altri); e, soprattutto rivolto ad ammiccare a chi desidera una Polizia di Stato sempre più simile ad una brutta copia dell'Arma, piuttosto che ad un modello originale (e vincente) di polizia civile.

E qui la Fiat ha battuto la Ferrari: perché mentre i Cocer, giustamente indignati hanno protestato per essere stati tenuti all'oscuro della faccenda, i sindacati di polizia SIULP in testa, hanno bocciato la bozza di riordino, dichiarandola irricevibile.

Giacché questa è l'altra domanda che vorremmo porre, non certo a La Russa, che ritiene, purtroppo per lui, essere i sindacati una iattura per l'umanità, o a Brunetta, che vorrebbe fare i contratti di lavoro senza contrattare con nessuno, tanto meno con i sindacati, che qui non c'è tempo da perdere; quanto piuttosto a chi ce li manda, e li manovra, a chi, in buona sostanza davvero lotta per annullare la democrazia del confronto e della libertà.

Cosa è meglio per tutelare i diritti del lavoratore delle Forze dell'Ordine nell'Italia del 2010?

Il Cocer, senza mezzi, senza poteri e senza autonomia dal Comando Generale, o il Sindacato, soggetto del tutto autonomo rispetto all'Amministrazione, al Governo, e alla politica?

Meditate gente, meditate: e se proprio lo volete date anche un'occhiata a quello che dice il Santo Padre: per il papa Benedetto XVI, nella sua ultima enciclica, invita a puntare sulla valorizzazione dell'uomo, nei processi produttivi, e del Sindacato, quale strumento imprescindibile di tutela dei suoi diritti e della sua dignità.

Fidatevi, colleghi: nessuno può tutelarvi meglio di voi stessi, perché il Sindacato... siete Voi. Siamo Noi

F. Romano

Finanziamo il contratto con lo scudo fiscale!

Il SIULP lancia una proposta ai parlamentari di maggioranza ed opposizione per finanziare il contratto di poliziotti e di tutti gli appartenenti al Comparto Sicurezza: "prevedere un punto percentuale in più, rispetto ai cinque oggi previsti dalla manovra Tremonti, per il rientro dei capitali illecitamente esportati all'estero, così da creare un fondo che possa essere utilizzato per il finanziamento dei contratti".

"Una vera e propria legge alla Robin Hood - spiega il segretario generale, Felice Romano - che toglie poco ai ricchi, magari un pò scorretti nei confronti dello Stato e di chi lo rappresenta, per dare a chi ricco non è, ma sicuramente molto corretto nei confronti delle Istituzioni; e cioè a quei poliziotti e a tutti gli operatori del Comparto Sicurezza che rappresentano lo Stato a tutti gli effetti".

Nei prossimi giorni il sindacato contatterà parlamentari ed esponenti politici per cercare sostegno e contributo alla proposta che, conclude "a costo zero per il Governo, può essere letta come un grande segnale di vicinanza e di condivisione rispetto alle donne e agli uomini delle Forze di Polizia".

Siglato il nuovo Accordo Nazionale Quadro

Pagina 2

Attacco alle libertà ed al ruolo del sindacato

pagina 3

Siglato il nuovo Accordo Nazionale Quadro

Dopo due anni dall'inizio delle trattative, finalmente, è stato sottoscritto il nuovo Accordo Nazionale Quadro, che innova, modifica e sostituisce il precedente, ormai superato dalle innovazioni contrattuali normative avvenute dal 2000 ad oggi.

Il nuovo Accordo Nazionale Quadro, a normativa vigente, introduce aspetti significativi e particolarmente innovativi, che delineano una nuova e diversa filosofia nelle relazioni sindacali con l'Amministrazione, al centro come in periferia.

Lo spirito del nuovo Accordo, nel pieno rispetto dei reciproci ruoli, infatti è quello di fornire uno strumento che offrirà concrete opportunità di azione che consentiranno di raggiungere accordi con i sindacati per gestire in modo funzionale ed efficace le problematiche di servizio, con altrettante garanzie di rispetto delle norme e di tutela del personale.

In particolare con esso:

Cresce il ruolo del sindacato, sia a livello centrale, ma soprattutto è fortemente valorizzato il livello territoriale del sindacato;

Viene introdotto un glossario con le definizioni dei vari istituti dell'Accordo ed i relativi riferimenti normativi

Aumentano le garanzie sulle procedure di contrattazione decentrata, sia in fase di definizione che di verifica e modifica delle stesse, con un ruolo sempre maggiore delle strutture territoriali ed in particolare delle segreterie provinciali;

Vengono ridotti e semplificati tempi e procedure e vengono fissate regole più chiare e certe sulle procedure di applicazione dell'orario di lavoro previsto dallo stesso A.N.Q., con un maggiore ruolo contrattuale delle segreterie provinciali. Le modifiche agli orari di lavoro rispetto a quelli previ-

sti negli artt. 8 e 9 del nuovo A.N.Q. dovranno necessariamente essere oggetto di accordo decentrato con le Segreterie Provinciali;

Vengono meglio specificati e dettagliati i contenuti della programmazione settimanale la quale sarà un vero atto chiaro ed uguale per tutti gli Uffici di pianificazione finalizzato a migliorare le garanzie e le certezze per gli operatori di Polizia;

Vengono fissati i criteri per l'impiego occasionale in turni continuativi del personale stabilmente inserito nei servizi non continuativi, con un ampliamento delle garanzie e dei diritti per gli operatori;

Viene stabilito che per il personale impiegato nei servizi non continuativi la programmazione del riposo settimanale deve essere effettuata e, prioritariamente, essere riferita alla giornata della domenica;

Viene meglio disciplinato l'ipotesi di orario flessibile, con la possibilità anche di anticipo dell'orario d'inizio del servizio, fissando ulteriori criteri circa le modalità applicative che aumentano le garanzie per il personale;

Vengono ampliate già nel testo le garanzie per il personale in ordine all'ipotesi del cambio turno. Inoltre i criteri saranno individuati annualmente tra l'Amministrazione e le OO.SS.;

Viene finalmente disciplinato l'istituto dell'impiego del personale che abbia compiuto 50 anni di età o 30 di servizio, i quali, a domanda, potranno essere esonerati dai turni previsti nelle fasce serali e notturne;

Viene assicurato almeno 2 volte ogni 5 settimane il riposo settimanale coincidente con la domenica per il personale dei Reparti Mobili (attualmente tale diritto era limitato ad 1 volta ogni 5 settimane);

Vengono estese le norme dell'A.N.Q. fissate per la Banda Musicale anche al personale della Fanfara della Polizia di Stato;

Viene fissata al 40% la percentuale minima di straordinario programmato (attualmente è il 20%) e sono introdotte una serie di significative diverse modalità applicative salvaguardando l'adesione volontaria all'istituto;

Viene introdotto un nuovo criterio che aumenta la garanzia per il personale impiegato in turni continuativi nel caso di programmazione del lavoro straordinario, fissando il criterio dell'esigenza di recupero delle energie psico-fisiche in relazione alla peculiarità del servizio svolto;

Viene introdotta una riunione annuale tra l'Amministrazione e le OO.SS. sui criteri di massima concernenti le modalità di ripartizione del monte-ore lavoro straordinario (attualmente la ripartizione viene decisa in maniera unilaterale da parte dell'Amministrazione), il tutto con una

crescita delle garanzie per il personale;

Viene stabilito per l'istituto della reperibilità, al pari di quello dei cambi turno, una riunione annuale che individui i criteri di assegnazione delle giornate di reperibilità ed alcune significative innovazioni sulle modalità applicative dell'istituto a livello territoriale;

Cresce il ruolo delle segreterie provinciali in sede di confronto semestrale, con l'introduzione, tra l'altro, di specifici obblighi in capo all'Amministrazione in ordine alla trasparenza degli atti da mettere a disposizione delle OO.SS. e ad una serie di obblighi di comunicazioni di dati su richiesta dei sindacati con cadenza mensile;

Viene ulteriormente migliorato l'istituto della formazione e aggiornamento professionale, con l'obbligo per l'Amministrazione di assicurare l'effettiva partecipazione ai cicli formativi e con l'obbligo di recupero entro l'anno successivo nel caso di non utilizzo delle giornate destinate alla formazione;

Viene istituita, come sancito dall'ultimo contratto di lavoro (D.P.R. 51/2009), una commissione consultiva per il Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato, avente competenza a formulare proposte e pareri in merito agli indirizzi generali del fondo stesso;

Vengono fissati alcuni criteri di idoneità degli alloggi di servizio per il personale in missione, rinviando ad una specifica commissione la formulazione delle proposte per l'individuazione degli specifici criteri;

Viene stabilito che entro 6 mesi l'Amministrazione dovrà avviare il confronto con le OO.SS. per la definizione di quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 in merito alla elezione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

Viene istituito un tavolo di confronto permanente tra l'Amministrazione e le OO.SS. per la risoluzione delle controversie sorte in sede centrale e periferica sull'applicazione delle materie regolate dall'A.N.Q.;

Vengono introdotte disposizioni finali circa la responsabilità da parte dei titolari degli uffici sull'attuazione dell'A.N.Q. e sull'inosservanza delle disposizioni in esso indicate che costituisce violazione contrattuale.

Le disposizioni del nuovo Accordo Nazionale Quadro entrano in vigore entro 60 giorni dalla sottoscrizione. Entro tale termine dovrà essere emanata la circolare attuativa che sarà definita e concordata tra l'Amministrazione e le OO.SS.

Con tale corcolare sarà possibile concertare preventivamente anche eventuali chiarimenti ed indirizzi applicativi sulle norme del nuovo Accordo Nazionale Quadro.

Nuova graduatoria concorso per vice revisore tecnico

Si è svolto presso il Dipartimento, il previsto incontro richiesto da tutte le OO.SS. relativo alle problematiche scaturite dalla pubblicazione della nuova graduatoria dei vincitori del concorso a Vice Revisore Tecnico, indetto con D.M. del 28/12/2000.

Nel corso della riunione, le OO.SS. hanno rappresentato che la situazione venutasi a creare va inquadrata sotto due profili.

Il primo, nel pieno rispetto del dispositivo della sentenza del Consiglio di Stato, attiene al cosiddetto principio di inscindibilità della graduatoria che nessuno contesta; infatti, la pubblicazione della nuova graduatoria riordinata secondo i principi dettati dalla sentenza, che ha provocato l'esclusione di ben 121 colleghi anteriormente ricompresi, non comporta alcun processo di annullamento automatico e d'ufficio dei decreti di inquadramento degli interessati.

In secondo luogo, la questione va affrontata tenendo conto delle posizioni già consolidate nel tempo e secondo il principio del raggiungimento dello scopo con il minimo mezzo possibile.

In tale ottica, l'Amministrazione, condividendo l'esigenza di salvaguardare le 121 posizioni che si sono determinate, ha assicurato che sta operando per risolvere positivamente la situazione, proprio nel rispetto dei due principi sopra enunciati.

Al riguardo, per non ledere il diritto di eventuali azioni di tutela da

parte degli interessati, l'Amministrazione ha assicurato che darà comunicazione sulla definizione della procedura attivata a salvaguardia dei 121 Vice Revisori Tecnici ovvero dello stato in cui si trova lo stesso procedimento, in tempo utile per attivare il processo di difesa del singolo.

La riunione è stata aggiornata in attesa della suddetta comunicazione, che sarà immediatamente divulgata.

Assegno per il nucleo familiare

Come è noto l'art. 2 del decreto - legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, nella legge 13 marzo 1988, n. 153, concernente la normativa in materia di assegno per il nucleo familiare, stabilisce, al comma 12, la rivalutazione annua dei livelli di reddito familiare pari alla variazione percentuale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati intervenuta tra l'anno di riferimento per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

La suindicata variazione percentuale da considerare ai fini della rivalutazione in oggetto a decorrere dallo luglio 2009 è risultata pari 3,2 per cento, secondo quanto comunicato dall'ISTAT in data 15 gennaio 2009.

Sul nostro sito www.siuip.it trovate le tabelle relative a tutti gli importi dei redditi.

La Class action è legge

Via libera dal Senato al disegno di legge sulla Class action, l'azione risarcitoria collettiva, dopo continui rinvii e soprattutto ridimensionamenti, che hanno peggiorato

Pagamento missioni ordinarie e straordinarie

Con nota indirizzata al Dipartimento, abbiamo chiesto un forte quanto risolutivo intervento circa gli atavici quanto ingiusti ritardi nel pagamento delle missioni ordinarie e straordinarie a favore del personale in servizio presso gli uffici di polizia, con particolare riguardo a quelli in servizio ai Reparti Mobili.

Non è la prima volta che il SIULP è costretto ad intervenire sulla materia al fine di ripristinare tempi, nei pagamenti delle missioni, che non oltrepassino illecito ritardo.

Purtroppo, si cerca quasi sempre di addebitare le colpe dei mancati pagamenti nella "mancanza di fondi" quando, viceversa, a volte le lungaggini procedurali per l'accredito delle somme stanziare, rendono gli stessi lunghi e difficili.

Non può essere più tollerata dal sindacato la logica secondo cui prima si lavora, prima si anticipano i soldi e, poi, quando sarà possibile, verrà pagato quanto dovuto.

Un'Amministrazione seria e responsabile ha il dovere di pagare i propri dipendenti quando previsto, senza ritardi e nel rispetto e nei vincoli sanciti dal contratto di lavoro.

G8: pagamento indennità accessoria

Come anticipato la scorsa settimana, l'Amministrazione sta ultimando le procedure per effettuare il pagamento del lavoro straordinario effettuato in occasione del G8 scorso.

Dette operazioni dovrebbero concludersi entro i prossimi dieci giorni, data in cui arriveranno gli ordinativi di pagamento alle prefetture interessate.

Da quel momento il pagamento effettivo ai singoli beneficiari dipenderà dalle operazioni degli uffici periferici.

È pertanto opportuno al fine di dare concretezza ai suddetti pagamenti, che le segreterie provinciali nei periodi indicati si adoperino presso le rispettive prefetture in modo da dare seguito al pagamento.

in modo sostanziale il modello già proposto nel 22007 e che ne hanno prorogato per decreto legge 1 luglio 2009 n. 78 l'entrata in vigore al gennaio 2010.

Scordiamoci il passato

La legge consente ai cittadini di promuovere cause collettive per ottenere il risarcimento di danni, ma soltanto i danni futuri alla pubblicazione della legge: questo vuol dire che ne sono esclusi tutti i cittadini che hanno avuto bollette Telecom gonfiate, le vittime dei crac Cirio e Parmalat (oltre 4.000 quelli che si sono rivolti ad Altroconsumo), chi non ha potuto esercitare gratuitamente la surroga del mutuo... anche in presenza di condanne dell'Antitrust.

Golia vince su Davide

Per ben due volte il disegno di legge è stato rinviato dal Governo Berlusconi, sino ad annacquarsi nella versione votata al Senato, che comunque ancora una volta rimanda tutto al 2010.

Ora la legge prevede addirittura il danno punitivo al contrario: se l'azione collettiva viene dichiarata non ammissibile, è chi la ha proposta a dover pagare le spese di pubblicazione di questa notizia. Il piccolo Davide prima di attaccare Golia dovrà pensarci due volte.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: slulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Diritto allo studio

Ci scrive un collega per chiedere se durante la frequenza del corso di formazione per allievi agenti, alla luce della normativa vigente, possa usufruire delle 150 ore di permessi per il diritto allo studio e del congedo straordinario per sostenere esami universitari.

La materia è regolamentata dagli artt 78 (diritto allo studio) e 60 (congedo straordinario) del regolamento di servizio per il personale della Polizia di Stato (D-PR nr.782/85), nonché dall'art 37 (congedo straordinario) del Testo Unico delle disposizioni concernenti gli impiegati civili dello Stato (DPR nr. 3/57).

Recentemente sulla materia il Dipartimento della P.S. con circolare nr. 333/A/9807.F.10 ha impartito una serie di direttive applicative delle norme riguardanti il diritto allo studio chiarendo una serie di quesiti oggetto di specifiche richieste provenienti dal territorio.

Sulla scorta delle norme vigenti e della loro ratio applicativa, si può sostenere che durante la frequenza del corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato a coloro i quali rivestono la qualifica di allievi agenti, non compete la fruizione delle 150 ore annue, mentre gli deve essere riconosciuto il periodo di congedo straordinario necessario per raggiungere la sede universitaria, prestare l'esame e rientrare presso la scuola ove sta frequentando il corso.

Indennità di specialità

La problematica è stata segnalata al Direttore Centrale Polizia Stradale, Ferroviaria e delle Telecomunicazioni, Prefetto Luciano ROSINI.

Il SIULP ancora una volta costretto a denunciare l'impossibile e ingiustificabile ritardo del pagamento delle indennità di vigilanza scalo, di missione per scorte ai treni, di vigilanza stradale e quelle spettanti ai colleghi della Polizia delle Telecomunicazioni.

I ritardi accumulati, di gran lunga superiori ad un anno nella migliore delle ipotesi, stanno provocando in tutto il per-

Attacco alle libertà ed al ruolo del sindacato

I sindacati di polizia con riferimento all'articolo apparso oggi sul quotidiano "Libero", dal titolo "La Polizia è un esempio mondiale ma i politici non la difendono" a firma del Presidente dei Proibiviri dell'Associazione Nazionale dei Funzionari di Polizia, esprimono ferma e totale condanna dei contenuti palesemente antisindacali e, in qualche caso, offensivi della dignità dei poliziotti, e finalizzati comunque ad avallare la politica di questo Governo caratterizzata da una volontà di azzeramento dei diritti dei lavoratori di polizia.

Richiedono espressamente all'ANFP di prendere le distanze dalle affermazioni diffamatorie verso il sindacato rese dal proprio rappresentante.

Richiedono all'Amministrazione dell'Interno di valutare attentamente se l'autore dell'articolo non stia usando le garanzie di tutela offerte dal sindacato per attaccare il sindacato e, soprattutto, i diritti e la dignità dei poliziotti, che costituiscono la vera Polizia di Stato.

Firmatari

Slulp - Sap - Siap - Silp-Cgil - Ugl-Polizia - Consap - Coisp - Up - Fps - Adp - Pnfi - Mps - Uilps.

sonale delle Specialità un profondo risentimento e la decisione di avviare azioni di protesta eclatanti.

Nonostante le assicurazioni ricevute, siamo costretti a prendere atto di come la peggiore burocrazia e l'inerzia dell'Amministrazione azzerano ogni tipo di conquista sindacale ma anche l'immagine e la credibilità dell'Istituzione.

Purtroppo il tutto è aggravato anche dal mancato rispetto delle procedure nell'iter di rinnovo delle convenzioni che pre-siedono allo svolgimento di tali servizi.

Abbiamo sollecitato un confronto proprio su alcuni servizi previsti per la POLFER e che, a tutt'oggi non è stato ancora fissata la data dell'incontro.

Il Siulp ha chiesto un intervento immediato per attivare ogni possibile soluzione per sanare l'arretrato e per individuare un nuovo sistema di pagamento che eviti, per il futuro, ogni ritardo nella corresponsione di tali indennità.

Mancato pagamento straordinari: ennesima sentenza

La 1ª Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Emilia Romagna, con sentenza depositata in data 16 luglio 2009, ha dichiarato inammissibile l'opposizione al decreto ingiuntivo emesso a favore di un Ispettore della Polizia di Stato della Questura di Modena contro il Ministero dell'Interno. Il ricorso per decreto ingiuntivo era stato proposto dal medesimo Ispettore per il pagamento della somma di euro 854,93 a titolo di compenso per lavoro straordinario effettuato nel corso degli anni 2006 - 2007).

Pertanto con tale decisione si è confermato il diritto del collega ad ottenere il pagamento delle ore di straordinario effettuate e non pagate. N. 01083/2009 Reg. Sen. N. 00105/2009 Reg.Ric.

Aggregazioni Questura di Forlì

Dopo la nostra segnalazione indirizzata al Dipartimento, si è sanata la situazione che vedeva l'ingiustificata utilizzazione di personale aggregato presso la questura di Forlì per la vigilanza nel periodo estivo in località Cesenatico.

Il predetto personale, infatti, anziché essere impiegato nella località individuata erano stati indirizzati a svolgere servizi in questura in pieno contrasto con le disposizioni ministeriali. La stessa questura, incomprensibilmente, aveva inoltre disposto l'invio in missione di altro personale dipendente quella realtà; ponendo in essere un aggravio di onere economico da parte dell'Amministrazione trovata a corrispondere doppie indennità di missione.

• SPECIALE 2° LIVELLO 2008 • SPECIALE 2° LIVELLO 2008 •

Accordo per l'utilizzazione delle risorse previste dal fondo per l'efficienza dei servizi Istituzionali (anno 2008)

art. 1 - (alimentazione del fondo)

1) Il fondo previsto dall'art. 14 del d.p.r. 18 giugno 2002, n. 164, per l'anno 2008 è alimentato da risorse finanziarie pari ad € 146.394.972 da intendersi al lordo delle ritenute previdenziali e assistenziali a carico del dipendente e al netto degli oneri a carico dell'amministrazione e provenienti da:

- somme relative allo stanziamento dello 0,80% previsto al comma 10 dell'art. 2 legge 23/12/98, n. 449, pari a € 19.405.403;

- o quota di pertinenza proveniente dallo stanziamento finalizzato al pagamento della presenza qualificata pari a € 6.651.448;

- o importi derivanti, ai sensi dell'art. 14, lettera d) del d.p.r. 16/3/99, n. 254, dalla riduzione fino al 2% degli stanziamenti per l'anno 2000, riferiti ai compensi per lavoro straordinario pari a € 3.786.456;

- o somme derivanti ai sensi dell'art. 14 del d.p.r. 16/3/99, n. 254, dalla riduzione del 3% degli stanziamenti destinati al pagamento nell'anno 2001 dei compensi per lavoro straordinario, pari a € 1.834.919;
- o somme derivanti, ai sensi dell'art. 11 del d.p.r. 9/2/01, n. 140, dall'ulteriore riduzione del 3% degli stanziamenti destinati al pagamen-

to nell'anno 2001 dei compensi per lavoro straordinario, pari a € 6.071.467;

- o somme derivanti dall'incremento previsto dall'art. 14, comma 1, del d.p.r. 18/6/02, n. 164, pari a € 17.400.000;

- o somme derivanti dall'incremento di cui dall'art. 3, comma 1, del d.p.r. 19/11/03, n. 348 pari a € 3.475.100;

- o somme derivanti dall'incremento di cui dall'art. 7, comma 1, lett. b) del d.p.r. 5/11/04, n. 301 pari a € 15.647.000;

- o somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 4, comma 1, lett. b), del d.p.r. 28/04/2006, n. 220, pari a € 3.187.000;

- o somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del d.p.r. 11/09/2007, n. 170, pari a € 20.836.000;

- o somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 5 comma 1, lett. b) del d.p.r. 16/4/2009, n. 51, pari a € 46.203.000;

- o somme derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 43, comma 5, della legge 27/12/1997, n. 449, e riferite ai risparmi di gestione dell'anno 2007 conseguiti per € 1.897.179.

art. 2 (destinazione risorse)

1) Le risorse di cui all'art. 1 sono destinate a remunerare per l'anno 2008 le seguenti fattispecie:

- a) reperibilità;
- b) cambio turno;
- c) indennità di valorizzazione funzioni di polizia;
- d) servizi resi in alta montagna.

2) Per le fattispecie indicate al comma 1, sulla base delle risorse finanziarie di cui all'art.1, sono corrisposti compensi nelle seguenti misure:

- a) € 17,50 per ciascun turno di reperibilità;

- b) € 8,70 per ogni cambio turno;

- c) € 1.200,00 annui lordi per l'indennità di valorizzazione funzioni di polizia;

- d) € 6,40 per ciascun servizio reso in alta montagna;

- 3) in relazione alle disponibilità finanziarie di € 100.191.972 risultanti all'atto della sottoscrizione del presente accordo, il compenso previsto dalla lettera c) del comma 2 è corrisposto, a titolo di acconto, nella misura massima di € 750,00 la parte residua, pari a € 450,00 sarà corrisposta al momento della disponibilità delle somme derivanti dall'incremento di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del d.p.r. 16/4/2009, n. 51, pari a € 46.203.000.

4) i compensi relativi alle fattispecie individuate al comma 1 sono cumulabili.

5) destinatario degli emolumenti previsti dal comma 1, ai sensi degli artt. 1 del d.p.r. 51/2009, è il personale della polizia di stato, ivi compresi i vice questori aggiunti che percepiscono il trattamento economico da primo dirigente o da dirigente superiore. resta escluso il personale dirigente.

6) eventuali risorse residue saranno destinate ad una integrazione del compenso erogato per l'indennità di valorizzazione funzioni di polizia.

art. 3 (reperibilità)

1) Per l'individuazione degli aventi diritto al compenso previsto per la reperibilità si procede secondo quanto previsto dall'art. 14, commi 1 e 2, dell'accordo nazionale quadro del 15/5/2000.

2) Al personale non reperibile, che per sopravvenute esigenze è chiamato ad intervenire in servizio, deve essere corrisposto il medesimo compenso previsto per la reperibilità. Resta salvo il diritto al compenso per lavoro straordinario qualora la prestazione sia resa oltre l'orario obbligatorio di servizio ed il diritto all'eventuale recupero del giorno di riposo.

art. 4 (cambio turno)

1) Per l'individuazione degli aventi diritto al compenso previsto per il cambio turno si procede secondo quanto previsto dagli artt. 6 comma 4, 7 comma 6, 8 comma 4 dell'accordo nazionale quadro del 15/5/2000.

ogni variazione di turno successiva alla definizione della pianificazione da luogo al compenso previsto per il cambio turno nel rispetto del limite di cui all'art. 7 comma 6 lettera b) del citato accordo nazionale quadro.

La modifica dell'orario di servizio disposta in sede di pianificazione settimanale non da luogo al compenso relativo al cambio turno.

Al personale impiegato nei servizi continuativi è attribuito il compenso per il cambio turno solo alla prima variazione di turno, configurandosi quelle successive quali sviluppo della tipologia d'orario.

2) Al personale in forza presso i reparti mobili ed effettivamente impiegato negli stessi compete un compenso lordo annuo pari a € 610,00 al personale dei reparti mobili aggregato presso gli uffici territoriali, nonché a quello trasferito, il compenso è corrisposto in dodicesimi, in relazione al numero dei mesi di servizio prestati presso il reparto.

Per maturare il diritto alla corre-

sione di un dodicesimo del compenso occorre aver prestato almeno quindici giorni di servizio nel mese di riferimento.

art. 5 (indennità di valorizzazione funzioni di polizia)

1) Il compenso annuo è attribuito al dipendente in ragione delle funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, con esclusione dei periodi di applicazione degli istituti di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente accordo.

2) L'indennità di cui al comma precedente è corrisposta in dodicesimi, per maturare il diritto alla corresponsione di un dodicesimo del compenso occorre che l'applicazione degli istituti di cui all'allegato elenco abbia durata inferiore ai quindici giorni del mese di riferimento.

art. 6 (alta montagna)

1) Il compenso è corrisposto al dipendente in ragione del numero di servizi svolti, anche occasionalmente.

2) Il compenso deve essere attribuito anche se il servizio prestato in località posta al di sopra dei 1500 metri sul livello del mare abbia avuto durata inferiore a quella dell'intero turno di servizio.

art. 7 (ulteriori risorse)

1) Eventuali ulteriori risorse economiche che si renderanno disponibili ad integrare, per l'anno 2008, le risorse di cui all'art. 1 del presente accordo potranno essere ridistribuite proporzionalmente ai destinatari del compenso previsto dall'art. 2, c. 2, lett. c. e art. 5.

ALLEGATO ALL'ACCORDO PER L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE PREVISTE DAL FONDO PER L'EFFICIENZA DEI SERVIZI ISTITUZIONALI

(art.5)

- sospensione senza assegni per detenzione;

- aspettativa per dottorato ricerca;

- aspettativa senza assegni (compresa l'aspettativa sindacale senza retribuzione);

- aspettativa per mandato amministrativo;

- aspettativa mandato parlamentare nazionale;

- aspettativa mandato assemblea regionale;

- aspettativa mandato parlamentare europeo;

- aspettativa mandato amministrativo art.86 D.L.vo 267/00;

- assenza dal servizio senza giustificato motivo;

- congedo straordinario gravi motivi senza assegni;

- fuori ruolo;

- comando presso amministrazioni pubbliche o enti pubblici.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 14
N. 15 - 1 Agosto 2009
N. 16 - 15 Agosto 2009

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:
F. ROMANO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.